

OGGI ALLE 14 IL VIA AL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Guerello a Tursi, Provincia a Vassallo

Il Pd trova l'accordo in maggioranza, Farello capogruppo. Il Pdl si spacca sulla **Lauro**

VINCENZO GALIANO

LA BATTAGLIA NEL PD, per la presidenza della Sala Rossa, e nel Pdl, per il ruolo di capogruppo, movimentano la vigilia del primo consiglio comunale post **Vincenzi**, che si aprirà oggi alle 14. Ma, a tarda sera, il Partito democratico trova la quadra nonostante i maldivi: Giorgio Guerello, presidente uscente del consiglio comunale, esponente della mozione Franceschini, sarà riconfermato alla guida di Tursi, mentre l'ex assessore Gianni Vassallo ha "opzionato" la carica di presidente della Provincia, che sarà eletto dai consigli comunali del territorio.

Il vertice della Sala Rossa è stato ascritto di diritto dalla maggioranza al Pd, primo partito della coalizione, tra le proteste dell'Idv Stefano Anzalone, che aspirava a sedersi sulla poltrona destinata a Guerello. L'ex assessore allo Sport, ieri al tavolo della maggioranza, ha preannunciato che non voterà un presidente del consiglio non Idv entrando, ancora una volta, in rotta di collisione con il segretario provinciale Francesco De Simone. Che ribadisce la linea di partito: «Il nostro partito starà fuori da tutto, non chiediamo poltrone».

Il puzzle del Pd si è ricomposto faticosamente, ieri notte, nella sede del partito in piazza della Vittoria, dove il commissario provinciale Giovanni Lunardon ha riunito i dodici componenti del gruppo consiliare. Sul tavolo, la presidenza del consiglio comunale, la presidenza della Provincia, ente il cui destino è ancora nebuloso, e l'incarico di capogruppo. Ruolo andato a Simone Farello, assessore uscente, bersaniano, che ha svolto la medesima funzione per buona parte

del ciclo amministrativo appena concluso. Anche perché nessuno degli altri papabili, dall'ex assessore Gianni Vassallo al consigliere (riconfermato) Gian Paolo Malatesta, a Paolo Gozzi, *enfant prodige* del Ponente, smaniavano per il comando della pattuglia democratica. Ma il vero scontro era tra Guerello e Vassallo.

Doria aveva espresso una preferenza per Guerello come responsabile della Sala Rossa. Non a caso la sua candidatura è stata rilanciata, ieri al tavolo della maggioranza, anche da Enrico Pignone, capogruppo della Lista Doria. Poche ore dopo l'indicazione è stata avallata dalla maggioranza del gruppo consiliare considerando che la mozione Franceschini non aveva ancora alcuna rappresentanza nell'amministrazione dorianiana. Via libera a Guerello. A condizione, però, che rinunciasse alle mire sulla Provincia. Così è stato. E sul trampolino di lancio, per la conduzione dell'ente di secondo livello, si è piazzato Vassallo. Per la vicepresidenza del consiglio è invece in predicato Antonio Bruno, unico eletto di Rifondazione in Comune. Si vedrà. Intanto cova sotto la cenere la contesa per la presidenza delle commissioni consiliari, che potrebbero essere ridotte di numero (oggi sono nove) per rispondere alle esigenze di risparmio e semplificazione espresse dal **sindaco**. Il taglio del poltrone non farà che accrescere i motivi di malcontento che albergano nei partiti della coalizione. Soprattutto tra i dirigenti e gli eletti di Italia dei valori, partito che rischia di finire privo di ogni rappresentanza fuori e dentro il consiglio.

Al tavolo, ieri pomeriggio, erano seduti i segretari dei partiti del centrosinistra e i capigruppo già formalmente nominati delle stesse forze

politiche. Mancavano solo i capigruppo di Pd e Sel. Per i vendoliani sono in lizza i due eletti: il più votato Gian Piero Pastorino e il medico Leo

Chessa, subentrato a Gianni Crivello, chiamato da Doria in giunta.

Non va meglio in casa pidiellina, dove si fronteggiano duramente Lilli **Lauro**, la più premiata alle urne, e il capogruppo uscente Matteo Campora. La prima vorrebbe la responsabilità del gruppo dei cinque consiglieri Pdl in forza dei 1.116 voti riportati; il secondo punta a una riconferma so-

stenendo apertamente che la **Lauro**,

poco incline a mediare, non avrebbe le caratteristiche adatte. «L'opposizione vera non va d'accordo con la diplomazia, a maggior ragione di questi tempi», dice

Lauro: «Se tante persone mi hanno votato, forse lo hanno fatto perché dico quello che penso. E credo che la meritocrazia vada premiata». E così la riunione del gruppo Pdl, ieri, è sfociata in lite aperta tra **Lauro**, appoggiata dal consigliere Baroni, e Campora, pupillo del senatore Luigi Grillo. Fine primo tempo: la scelta del capogruppo è rinviata. Con il risultato che Stefano Baleari, altro pidiellino smanioso di incarichi, non avrà nessuno a sostenere ufficialmente la richiesta di essere riconfermato nel ruolo di vicepresidente del consiglio comunale.

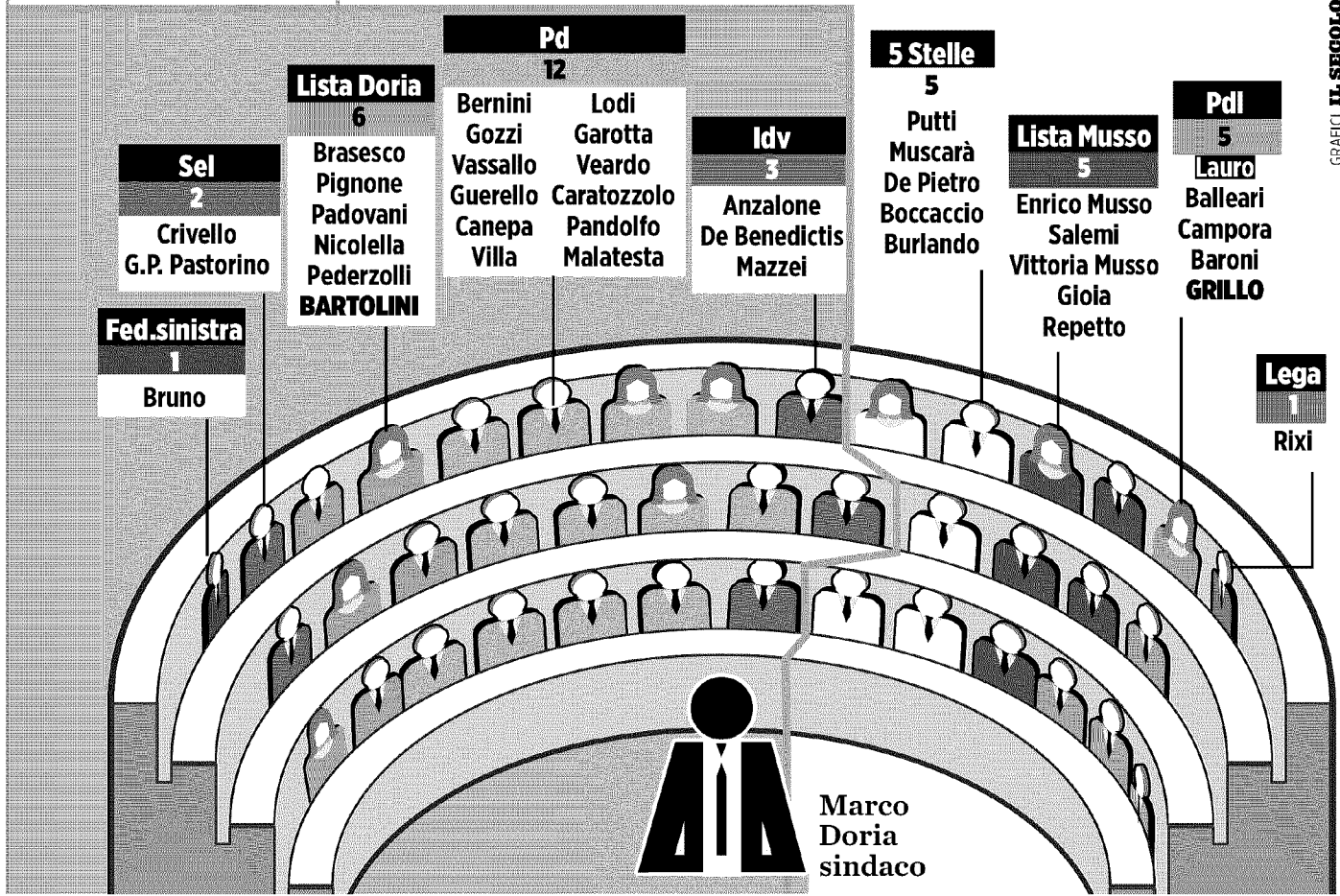
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCACCHIERE

Corsa alle due vicepresidenze, favoriti Bruno (Fds) e l'azzurro Balleari. Il caso-Provincia

LA NUOVA SALA ROSSA

Maggioranza centrosinistra: 24 su 40 + il **Sindaco**



GRAFICI IL SECOLO XIX

www.ecostampa.it



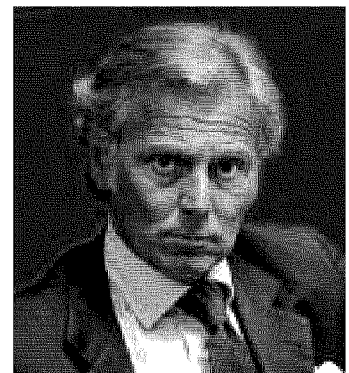
Giorgio Guerello (Pd)



Gianni Vassallo (Pd)



Lilli Lauro (Pdl)



Stefano Balleari (Pdl)